

**Al Ministro dell'Economia e delle Finanze**

**On.le Prof. Tommaso Padoa Schioppa**

**- Sede -**

**INTERROGAZIONE PARLAMENTARE  
CON RISPOSTA SCRITTA**

*Illustre Sig. Ministro,*

dalla stampa specializzata si apprende che è in corso di pubblicazione un decreto ministeriale istitutivo di un tavolo tecnico permanente per il confronto tra operatori del comparto economico del Paese (governo, dottori commercialisti, ragionieri, tributaristi, sindacati, CAF, banche e imprenditori) al fine di migliorare i rapporti fisco – contribuente e nell’ottica di una più stretta collaborazione con gli intermediari fiscali.

Secondo quanto riportato, a far parte del tavolo tecnico dovrebbero essere chiamati anche rappresentanti delle professioni economico – contabili tra cui i tributaristi.

Per quest’ultima categoria sembrerebbe che il decreto in corso di emanazione faccia riferimento ad un componente indicato

dall'I.N.T. - Istituto Nazionale Tributaristi - associazione (non riconosciuta) tra professionisti.

Dal momento, però, che il "*V° rapporto di monitoraggio sulle professioni*" redatto dal C.N.E.L. - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - evidenzia che l'Associazione Nazionale Tributaristi L.A.P.E.T., costituitasi nel 1984, è la più rappresentativa del settore con i suoi circa cinquemila iscritti nonché organizzata sul territorio nazionale con oltre novantacinque sedi provinciali e venti delegazioni regionali, sfugge il motivo per cui tale associazione non sia compresa nel novero delle organizzazioni che parteciperanno al "tavolo tecnico" di cui sopra.

Voglia, pertanto, On. Sig. Ministro, riferire le motivazioni che hanno determinato tale esclusione e quali sono stati i criteri con i quali è stata effettuata la scelta dell'associazione dei tributaristi chiamata a far parte del tavolo tecnico istituendo.

Sen. Giovanni Procacci